

ATTIVITA' E INIZIATIVE NAZIONALI E PROVINCIALI

Dal 22 al 24 aprile p. v. celebriamo a Mascalucia (Ct) il IX° Convegno del Movimento Laicale Passionista, una ricorrenza questa con cadenza biennale organizzata a turno da tutte le Province Religiose Passioniste italiane ed iniziata nel lontano 1990 proprio presso il convento dei Padri Passionisti di questa ridente cittadina siciliana.

Il convegno, è uno degli appuntamenti più importanti del M.L.P, esso vuol essere un momento di formazione e di approfondimento, un momento di confronto, comunione e testimonianza del nostro essere laici all'interno della famiglia passionista. Uno degli elementi che caratterizza un convegno è la scelta di uno specifico tema collegato alla spiritualità di San Paolo della Croce, esplicitato da un religioso e approfondito dai partecipanti nei lavori di gruppo. Vari sono stati gli aspetti studiati a fondo nelle precedenti edizioni quali ad esempio: **"Con Paolo sotto la Croce, testimonianza e comunione"** tema approfondito nel convegno del 2002 celebrato a San Giovanni Rotondo o quello tenuto a San Gabriele nel 2004, dal titolo: **"Il mistero Pasquale nella vita del M.L.P."**

Quest'anno abbiamo voluto mettere al centro della nostra discussione la Croce di Cristo, la sua Passione, il suo essersi fatto uomo per noi, e la nostra vita, il nostro modo di agire, il nostro rapportarsi con lui. Dal confronto avuto su questi concetti, il Coordinamento Nazionale ha formulato il titolo di questo IX Convegno M.L.P.: **"La cultura della vita, incentrata sulla Croce di Gesù Cristo" quale speranza per l'uomo d'oggi?** affidandone l'approfondimento a P. Fernando Taccone, passionista. In momenti successivi ascolteremo due laici nostri aderenti - Piera Iucci e Giovanni Studiolo - che proprio in funzione del tema principale, ci proporranno le loro riflessioni rispettivamente su **"la vita del laico maturato nel carisma passionista"** e sul suo essere **"protagonista nella comunità cristiana"**. Momenti di forte spiritualità nei due giorni di lavoro saranno: la celebrazione delle Lodi e del Vespro, la Via Crucis animata dai vari gruppi appartenenti al M.L.P., la celebrazione eucaristica quotidiana. In un tempo in cui il laicato sta assumendo un ruolo sempre più vivo nella Chiesa, con il suo essere soggetto attivo e propositivo nella vita pastorale della parrocchia, noi laici vicini ai passionisti, abbiamo scelto queste tematiche convinti che soltanto nella conoscenza e nella condivisione del loro carisma, possiamo legittimare e rendere credibile la nostra testimonianza, il nostro impegno nella comunità cristiana. E' in funzione di questi obiettivi che abbiamo sempre affermato che il nostro non vuole, né deve essere un movimento di pie persone, ma un insieme di soggetti che **"in modo singolo o associato, intendono vivere la propria vita, ispirandosi al carisma di San Paolo della Croce (Art. 1 Statuto M.L.P.)"**.

Tutti conosciamo che il M.L.P. è composto da un'insieme di gruppi a carattere locale che pur nell'autonomia gestionale si ispirano al carisma passionista e ne condividono la spiritualità. L'importante è vivere e qualificare la nostra partecipazione ad incontri come questo, con riflessioni, approfondimenti, dibattito con i relatori.



E' dal come sapremo confrontarci con gli altri partecipanti, conoscere più a fondo le loro realtà, la loro formazione, che potremo passare da un cammino personale alla condivisione comune. Solo così facendo cresceremo noi ed i nostri gruppi, solo così saremo coerenti con i principi che professiamo.

Franco Nicolò

Incontro di fine anno a San Sosio (Fr).

Come da programma, il giorno 18 dicembre 2005, si è tenuto, presso il convento di S. Sosio, nel comune di Falvaterra, l'incontro dei gruppi aderenti al Movimento Laicale Passionista. Con molto entusiasmo quindi, consapevoli della bellissima giornata che avremmo trascorso tutti insieme, ci siamo ritrovati verso le ore 10 del mattino, nel cortile del convento, come al solito calorosamente e squisitamente accolti da padre Tonino e gli altri padri del convento. Dopo il saluto iniziale, da parte di padre Giovanni Giorgi, il fratello Mario, membro del "movimento", ha trattenuto l'assemblea, con una meditazione preparata per l'occasione sul tema dell'**Avvento**. I punti salienti di questa sua riflessione vertevano sull'*atteggiamento da assumere* in un periodo così forte, sul *significato* diverso e concreto da dare al Natale, sulla *chiamata* che Dio rivolge ad ognuno di noi, sul *futuro* che è già presente, perché il Signore è in mezzo a noi, sulla *testimonianza*, con l'aiuto di Maria Santissima. In concreto due erano i fattori principali di questo suo intervento:

--- il primo, riferito alla Nascita di Gesù, stava a significare che la Sua venuta, ha costituito un nuovo popolo, il popolo di Dio, i cristiani. Ma per far parte di questa schiera, necessita una risposta decisa, ferma, immediata e concreta alla Sua chiamata, proprio come i pastori, gente umile e "povera", che avendo udito, hanno anche ascoltato, accolto e sono accorsi alla grotta per lodarlo.

--- Il secondo punto, è stato concentrato sul fatto che non esiste tempo più indicato dell'avvento, come preparazione alla Sua venuta e all'incontro d'amore con Cristo Salvatore. L'attesa quindi assume un significato di penitenza. Si perché se noi volessimo incontrarlo subito, (e chi non ce l'ha del resto questo desiderio!), agiremmo da egoisti, con spirito di possesso e avidità di accoglienza immediata. Ma, nel frattempo, durante questa attesa, Gesù solo può darci i doni dell'ascolto, dell'accoglienza e della lode che Gli rivolgiamo, con l'aiuto di Maria e dello Spirito.

Terminato questo primo intervento, padre Vito ha poi preso la parola, incantando tutti con delle riflessioni molto semplici e profonde sul vangelo di Marco. Per come vengono narrati i fatti, può essere considerato il primo nella composizione, pur essendo il più breve. Gli avvenimenti sono descritti in modo vivo, efficace, colorito, accompagnati spesso dalla parola "subito", in quanto Gesù aveva fretta di incontrare gli uomini, affinché potesse predicare il più possibile e convertire tantissima gente. Secondo Marco, il Messia era quindi dedito alla preghiera al mattino e alla sera (aprendo e chiudendo la giornata in Dio Padre) e, durante il giorno, dedicarsi agli uomini con la predicazione, come dicevamo prima, e con i miracoli, che non stati compresi ed accettati. Lo crocifissero ma Lui risuscitò come promesso, il terzo giorno. Gesù insomma subì una doppia condanna: una religiosa, in quanto venne ritenuto un deviato; una politica, davanti a Pilato. Oggi possiamo ben dire che Lui è il trionfatore sulla morte e sul peccato. E' dunque il Figlio di Dio, è il Re dei Giudei e di tutti gli uomini, è il Messia. La giornata dunque scorreva secondo i migliori intenti. Subito dopo, i padri presenti, si misero a disposizione per le confessioni e, nel frattempo, si svolgevano le prove di canto in chiesa. La celebrazione fu presieduta da padre Giovanni che nell'omelia, si rifece anche agli interventi tenuti durante la mattinata. Avvento quindi, tempo di mortificazione ed attesa, per aprirsi all'Eterno. Verso le ore 13.30, un accogliente salone dello stesso convento, ha ospitato tutti gli intervenuti, in una agape fraterna, scambiandosi pareri e commenti e doverosi saluti ed auguri del Santo Natale alle porte, prima della partenza, avvenuta verso le ore 16.

Mario